

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 8.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1688.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per la successiva. La linea sarà composta di 25 lettere, pieno interponendo spazi in carattere lesino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La polemica dei giornali francesi, così se ce ne fu altra mai, entrò in una nuova fase dopo l'articolo del *Moniteur*, che ha tutta l'aria di essere ispirato dal pensiero del governo.

Il *Moniteur* dice che il governo patrocinerà nelle prossime elezioni, di cui fissa la data del 14 ottobre, quei candidati conservatori, che si dichiareranno favorevoli ad un prolungamento dei poteri del Maresciallo dopo il 1880.

Si creda che su questo punto vi sia discordia fra i ministri: Fourtou sarebbe favorevole al prolungamento, mentre il duca di Broglie, Décazes e perfino il Berthaut, ministro della guerra, vi si dichiarano contrari.

È difficile giudicare così su due piedi sulla opportunità di questo progetto, il quale, se fosse attuato, sarebbe di fregio alle speranze, che ogni partito fondò sulla revisione, dopo il settennato, per il trionfo delle proprie idee. Le impazienze, che a mala pena si saranno potute frenare fino a quell'epoca, scoppierebbero irresistibili o il Maresciallo sarebbe costretto a combatterle per vie illegali.

Noi non siamo in alcuna misura entusiasti della persona del Maresciallo: ci pare che in Francia vi siano uomini che hanno titoli altrettanto dei suoi e forse più dei suoi per essere a capo della nazione. Se egli poi avesse intenzione d'imporre per le vie illegali, approfittando delle condizioni sfatto eccezionali e confuse in cui si trova la Francia,

noi non potremo che condannarlo come un volgare cospiratore.

Si sono date delle individualità che in certe occasioni s'impongono, per il nome, per i talenti, per l'abilità, ma il Maresciallo non possiede alcuno di questi requisiti: ed è noto che se al mondo molti sono utili, nessuno è strettamente necessario.

Nessuna meraviglia che la condotta della Serbia debba suscitare a Vienna un forte disgusto. Noi vediamo i giornali più temperati, e tutt'altro che invasi da tendenze di simpatia per i turchi, censurare quella condotta in termini aspri, e parlare senza riguardi alla Serbia dell'avvenire che l'attende nel caso assai probabile che la Turchia, dopo averne sconfitto il debole esercito invadente il territorio del Principato, Esso dovrà subire le conseguenze della sua sleale avventatezza, nè avrà più diritto d'invocare dalle potenze quei buoni uffici per i quali ha ottenuto nove mesi fa una pace onorabile, quando la Turchia gli aveva messo i piedi sul collo.

In tutto questo imbroglio si vede chiara la sinistra influenza di chi ha impedito, e impedisce anche adesso all'Austria, di fare verso la Serbia quelle rimostranze, che sarebbero suggerite dal decoro e dagli interessi della monarchia austro-ungarica.

I MORALISTI POLITICI

L'Opinione, in un articolo notevolissimo, prendendo argomento dalle prediche quaresimali del De Sanctis, conviene con lui sulla triste condizione del ministero, e dice:

ma nece si contentò di dirgli: — Ettore, io parto: se è proprio per ammetterti che mi lasci, non t'rai più parlare di me. Ma se, come credo è per un'altra amante, ricordati di quanto ti dico: tu sei morto ed ella perduta.

Fancy aprì la porta — ed uscì respingendo la mano d'Ettore, il quale subito dopo dalla finestra vedendo l'ex sua bella avviarsi alla stazione, esclamò: — È andata ancora meglio di quanto io speravo: Jenny è proprio una buona ragazza.

Il conte di Trémorèl parlando a Fancy di un matrimonio concluso non mentiva che per metà.

Si trattava, infatti, di dargli moglie, e ma le cose non erano giunte al punto che gli era piaciuto di assere, i preliminari almeno lasciavano prevedere un esito favorevole.

Tale idea puriva da Sauvresy, più che mai desideroso di compiere l'opera sua riparatrice.

Un mese prima, era di dopo pranzo, egli aveva condotto Trémorèl nel suo gabinetto dicendogli:

— Accordami un quarto d'ora d'attenzione e soprattutto non rispondermi da stordito: le proposte che sto per farti meritano di riflettervi seriamente.

— Sta sicuro, che so esser serio quando occorre.

— Cominciamo dunque dai tuoi interessi, continuò Sauvresy.

La liquidazione della tua esistenza non è ancora terminata, ma quello che è certo si è che fin d'ora posso predire

Ma chi l'ha prodotta questa condizione?

L'ha prodotta chi fu incaricato di comporre il ministero di sinistra.

Nè la Corona nè la nazione hanno obbligato l'on. Depretis di comporre il suo gabinetto di alcuni uomini politici anziché di altri.

Egli aveva intera libertà di scelta, ne' confini del proprio partito; ma egli avrà probabilmente procurato di aver compagni degli uomini, i quali gli prometterono più estese aderenze e più valido appoggio nel Parlamento.

Egli cercava soprattutto la forza, e le posepe la rispettabilità; cercava la forza numerica, anziché la forza morale, la quale sola può esser fornita dal consenso della parte intelligente e operosa della nazione.

Fu debole ed ebbe la sventura di non preveder gli effetti della sua debolezza.

Osservato che il Depretis, nelle elezioni generali, ha favorito l'ingresso alla Camera di certi deputati, che si possono dire più clienti che uomini politici, l'Opinione soggiunge:

«Voler governare un paese con gli episodi della Fanny Lear e della Angelina Maggi, pretendere di ridargli la sicurezza pubblica coi mezzi che preparano il disordine morale, sancendo l'arbitrio, è un errore massimo, dal quale l'on. Depretis avrebbe dovuto guardarsi. Ed egli ebbe a subire la pena della sua arrendevolezza con la discussione violenta della Camera per la faccenda delle biografie e con la pubblicazione del tanto famoso quanto insignificante biglietto dell'on. Lanza scritto all'on. Bonghi, e con le dichiarazioni di principi fatte dal suo collega dell'interno rispetto ai Comizi popolari ed al diritto di riunione.

In un anno e mezzo il ministero non ha potuto neppure fare una riforma importante, ma ha fatto abbastanza, per istrappare delle confes-

sioni dolorose ai suoi amici e per indurne alcuni a chiedere con insistenza che si rialzi la moralità pubblica.»

che ti rimarranno dai tre ai quattro cento mila franchi.

— Sarò ricco! rispose allegrement Ettore.

— Ricco no, ma avrai più del necessario.

Ed ora v'è un mezzo per riconquistare la posizione che hai perduta.

— Un mezzo? Ma quale?

Sauvresy fece pausa prima di rispondere, cercando lo sguardo di Ettore per indagarvi l'impressione che fareb begli la sua proposta.

— Bisogna prender moglie, disse finalmente.

— Prender moglie? esclamò Trémorèl, piacevolmente sorpreso: è un consiglio facile a darsi, ma difficile da seguire.

— Che cosa daresti di una giovane che appartiene ad una famiglia distinta, bella, ben educata con un milione di doti?

— Amico mio, direi che l'adoro! E tu conosci quest'angelo?

— Sì e lo conosco anche tu, perchè quest'angelo è madamigella Lorenza Courtois.

mente prosperare colla loro attività, colla loro industria e coll'onestà del loro vivere cristiano e patriarcale.

Il bulgaro cristiano, o primitivo, colla sua indolenza, la sua inerzia ed il suo spirito avverso a qualunque innovazione, è rimasto povero e nequitoso, in terreni brulli ed in montagne rocciose.

Eccovi adunque la guerra del povero contro il ricco, del proletario contro il capitalista, dell'uomo indolente contro l'uomo attivo.

Ecco la vera cagione delle stragi bulgare.

Quando la Russia diede ai bulgari l'ordine della rivolta, questi non dissero: Ecco il momento di farci liberi; ma esclamarono: Ecco il momento di farci ricchi a spese del nostro compatriota musulmano.

Si uccisero uomini, donne e fanciulli; si rubarono le greggie e le mandre; si saccheggiarono i bazar; e si profanò la croce, piantandola sulle ruine delle moschee, fumanti ancora del sangue di tanti innocenti. E sono cristiani!

Altra che socialismo! altro che comunismo!

I bulgari hanno fatto dei veri progressi; poiché arrivarono a dare dei punti ai petrolieri parigini.

In quanto al momento della Russia, eccovelo qui.

Chi non sa che, in questa malagurata faccenda, i bulgari non furono che l'avanguardia dei russi?

O bene, ai russi interessava somamente che la Turchia, dalle stragi perpetrate sui musulmani, fosse trascinata ai massacri di rappresaglia, cioè la riconciliazione fosse fatta per sempre impossibile; mentre si presentava come necessaria la sola occupazione russa, senza nessuna altra combinazione diplomatica.

La Russia sapeva esistere un'altra combinazione diplomatica, che avrebbe tutto conciliato, all'infuori delle mire ambiziose dei moscoviti.

Questa combinazione era il protettorato austriaco.

L'occupazione momentanea austriaca, indi il protettorato, avrebbero salvato ogni cosa; ma ciò non tentava alla Russia, naturalmente.

L'Austria, col possesso diretto od indiretto della penisola dei Balcani, era, e degnamente, chiamata a compiere un'opera di rigenerazione per quelle povere provincie, ed allo stesso tempo un'opera di equilibrio politico europeo.

La sublime Porta, col tempo, senza minacce, colle sole vie diplomatiche, si sarebbe rassegnata a vedere la sua antica Rumelia protetta, se non retta dall'Austria; tanto più sapendo che questa potenza non ha la smodata ed insaziabile ambizione della sua secolare rivale, che, dall'Europa all'Asia, la stringe in un cerchio di ferro dal quale dovrà finire per essere strozzata.

Ma ciò non faceva né punto, né poco gli interessi del gran colosso.

Dunque le stragi.

E si fecero.

E si fanno.

E si faranno.

Ma, domando io, fino a quando il mondo dovrà assistere a tanto anacronismo di barbarie?

Domando ancora: che avverrà della Rumelia?

Che sorte sarà riservata ai superstiti musulmani dell'Erzegovina, della Bosnia e della Bulgaria?

Sarà mai possibile che, in pieno secolo decimonono, ci tocchi l'atroce spettacolo della distruzione intera di un popolo, che ha il solo delitto di avere un Credo differente dal nostro?

Oppure assisteremo all'altro spettacolo non meno straziante, e indegno della nostra civiltà, di vedere cioè un popolo numerosissimo, che da tre secoli stanza nella penisola dei Balcani, scacciato col ferro ed il fuoco e ridotto a trasmutare in altre terre lontanissime?

Non si sa cosa rispondere, quando si ha a che fare con belligeranti come i russi ed i turchi.

La questione è complessa e dovrebbe

una sessantina di mila lire di rendita: procurerò di rintracciarli un bel po' nei dintorni e così lo vedremo tutti i giorni unitamente a sua moglie. Che fior di compagnia per le nostre serate d'autunno. Ettore in somma è un bravo e degno ragazzo, e Lorenza, n'è l'hai per plicato le coste volte, è amabilissima.

— Non mi rispondi, soggiunse Sauvresy, e si che lo credeva che questo progetto ti dovesse piacere.

Berta s'avvide che tacendo più a lungo suo marito entrerebbe nella stanza e vedendola così turbata, indovinerbbe tutto. Fece dunque uno sforzo e con voce rauca dall'emozione e senza sapere quello che si dicesse, rispose.

— Sì, sì, è un'idea eccellente.

— Lo dici in un certo modo! Avresti forse delle obiezioni?

Ella ne stava appunto cercando una, ma non trovava alcun che di ragionevole.

— Tremo un poco per l'avvenire di Lorenza, disse finalmente.

— E perchè?

— M'hai detto tu stesso che il conte è stato libertino, prodigo, giocatore.

— Ragione di più per aver fiducia in lui. Le sue passate follie sono una garanzia della sua futura saggezza. Ha ricevuto una lezione che non potrà dimenticare. D'altra parte sono sicuro che egli amerà sua moglie.

— Come lo sai?

— Oh bella! L'ama diggià.

— Chi te l'ha detto?

— Egli stesso.

E Sauvresy cominciò a scherzare sulla passione di Ettore dicendo che puzzava un pochino di Arcadia.

— Ma che diamine fai in quel gabinetto, soggiunse quindi, mi dai a non mi dai ascolto?

Continua

APPENDICE 37 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

Miss Fancy prese per le mani Ettore lo condusse nel vano d'una finestra, fissandolo quindi in volto, come se la pertinacia dei suoi sguardi avesse potuto far scaturire la verità, gli disse accentuando ogni parola:

— È proprio vero dunque, che sei abbandonato solo per prender moglie?

— Te lo giuro sull'onor mio!

— Allora debbo crederli.

Jenny, ritornata in mezzo alla camera, metteva tranquillamente il cappello davanti allo specchio, come se nulla fosse accaduto.

Quando fu pronta per uscire, s'accostò di nuovo a Trémorèl:

— Per l'ultima volta, Ettore, disse con voce che indarno forzavasi di far parer ferma e cogli occhi pregni di lagrime, per l'ultima volta tutto è finito?

— È necessario.

be interessare, fin che c'è tempo la diplomazia di tutto il mondo.

Comunque sia il risultato della guerra, vincitrice o vinta, la Turchia non avrà più il possesso dei Balcani.

A chi rimarrà dunque la Rumelia? Rimarranno autonomi e padroni assoluti di loro stessi gli erzegovini, i bosniaci ed i bulgari?

Dio ce ne liberi! Distruggerebbero perfino le tombe dei musulmani!

Rimarrà ai Russi la penisola balcanica? Lo toglia il cielo!

Non scaveranno le fosse degli estinti: no; ma vi metteranno l'ordine... di Varsavia!

Ma a che romperi tanto il cervello meditando sulla sorte futura dei superstiti musulmani nella Rumelia?

Se continuano ancora un pochino l'opera loro di *yatagan* del bulgaro e la lancia del Cosacco... il musulmano non avrà più bisogno di tramigrare.

Chi si occupa dei cimiteri?
GUSTAVO MINELLI.

Note per la guerra

L'inusitato accordo dei bullettini turchi e russi, nell'annunciare l'esito degli ultimi combattimenti, ci dispensa da una doppia noia; quella di rintracciare, faticosamente fra le linee la verità, e l'altra di sentire dai e liti poeti cesarei della Russia la solita antifona, colla quale accompagnano i dispaaci turchi: per quanto si può credere alle notizie di fonte turca.

Questa volta sono costretti a crederci loro malgrado, se non vogliono mostrarsi diffidenti anche verso l'oracolo di Gorny-Studen.

Il quartier generale russo, con una sincerità che lo onora, e che è propria dei forti, confessa difatti senza reticenze, lo scacco subito il giorno 30 agosto a Karakassankioi, e quello di Plevna il giorno 31. Se vi è qualche divario fra i bullettini delle due parti, consiste nella cifra delle perdite, che i turchi probabilmente esagerano, e che i russi cercano di attenuare. Ma l'importanza di quei combattimenti non è tanto nelle perdite in uomini e in munizioni, quanto nel fatto che essi aprono, unitamente alla marcia di Suleyman traverso ai Balcani, una nuova fase della campagna: quella dell'offensiva da parte dei turchi anche sul teatro della guerra al Danubio, come l'hanno già presa da qualche tempo in Armenia.

Sotto il riguardo tattico e strategico dei combattimenti del 30 e 31 agosto, lasciamo la parola, come assai competente, allo specialista militare della Nuova stampa libera.

Il giornale viennese dice:

Finalmente, dopo una aspettazione di settimane, è cominciata con uno splendido successo l'offensiva turca. Mehemed pascià, con tre colonne, ha ieri da Raegrad e da Eski-Djume, attaccato la linea del Lom, dietro la quale si trovava l'esercito del Granduca ereditario. Come ci annunzia il nostro corrispondente speciale che trovasi al quartier generale russo, i turchi passarono il fiume Lom senza incontrare particolare resistenza presso Karahassankioi, Haidarkoi e Jaslar, e poscia passarono all'attacco delle alture situate al di là di esso, e fortemente occupate dai russi. Ivi s'appiccò un combattimento oltremodo vivo e sanguinoso, che terminò colla completa disfatta dei russi. Un cannone, 2000 fucili, tre carri di munizioni, e 30 carri di provvigioni rimasero in potere dei vincitori, e 4000 morti e feriti russi rimasero sul campo di battaglia.

Prima di farci ad esaminare le conseguenze di questo primo fatto d'armi di Mehemed Ali nella presente campagna, vogliamo innanzi tutto porre in risalto il principio dell'offensiva turca in genere, come un fatto d'importanza oltremodo estesa, e forse tale da far epoca nella storia. La potente Russia, in punto quattro mesi fa, ha dichiarato la guerra all'Impero ottomano; ed il suo esercito, due mesi fa, ha incominciato le sue operazioni contro l'esercito turco, passando il Danubio.

Senza la mancanza d'azione e di energia, che caratterizzava allora la direzione della guerra turca, la prepotenza russa si sarebbe sin d'allora fiaccata di fronte alla difesa turca, giacché l'esercito turco anche due mesi fa, era forte abbastanza per difendere il Danubio. Alla spensieratezza dei comandanti in capo turchi, i russi andarono debitori di aver potuto occupare, senza colpo ferire, una gran parte della Bulgaria, e di poter mettere in scena quella fatale cavalcata di cosacchi oltre i Balcani.

che doveva divenire la fonte di tutti i disastri, dai quali furono d'allora in poi colpite dappertutto le truppe russe.

Ma i turchi erano però ancora sulla difensiva; ancor essi cercavano di respingere le colonne russe che si spingevano troppo innanzi, e s'aggravano senza scopo e senza piano entro il territorio d'operazione degli stessi turchi. Anche gli attacchi di Soliman pascià contro il passo di Schipka appartengono a questa serie di combattimenti, perchè anch'essi avevano solo lo scopo di guadagnare il Balcano come linea di difesa per l'esercito ottomano, in caso di una sconfitta nella Bulgaria.

Solo cominciando da ieri è principata la vera, la grande guerra offensiva, la quale ha per iscopo di ricacciare i russi al di là del Danubio. Solo ieri fu adunata massa in scena quell'azione, che deve chiudere il gran dramma al di qua del Danubio, e decidere delle sorti di un Impero. Le forze momentaneamente disponibili sono arrivate quasi tutte sulla fronte di operazione, mentre prima della fine di settembre i russi non possono sperare su altri rinforzi. Mehemed Ali ha quindi un intero mese di tempo per cacciare i russi oltre il Danubio.

Veniamo ora ad esaminare le conseguenze tattiche e strategiche della vittoria di ieri da parte dell'esercito turco. Forzato il Lom superiore, è sfiancato tutto quel tratto di fiume che i russi occupavano quale linea di difesa contro le posizioni turchi di Rustiuk-Ra grad-E ki'juma; ed i russi sono quindi costretti a sgombrare tutta la posizione ed a ritirarsi dietro la Jantra, quale prossima linea di difesa di qualche importanza. Ma la posizione sulla Jantra non è sostenibile se non in quanto Soliman pascià, che già minacciava Gabrova, non sbocchi dalla gola dei Balcani e non occupi Tirnova. Quella questa città venisse presa da Soliman pascià, sarebbe sfiancata anche la linea della Jantra sino alla confluenza della Ruscica; ed i russi dovrebbero prendere una posizione circolare sulle linee Jantra-Ruscica-Osma. Un'altra conseguenza dell'offensiva presa dai turchi sotto i favorevoli auspicii è quella che il comando in capo russo, che aveva preparato per prossimi giorni un attacco contro Plevna, dovrebbe ora abbandonare e tenersi sulla difensiva anche da quella parte.

Da ultimo, vogliamo richiamare l'attenzione sopra di una circostanza. Le grandi perdite dei russi di cannoni, armi, carri di munizioni e treni di viveri dimostrano non solo la gravità delle sconfitte, ma fanno comprendere che è già entrata in alto grado la demoralizzazione nell'esercito russo, se esso ebbe già tanta perdita in materiale da guerra d'ogni specie.

In particolare la presa di una colonna di provvigioni, consistente in trenta carri, mostra che le truppe russe devono essersi molto affrettate alla fuga, e che la insecuzione da parte dei turchi fu questa volta abbastanza energica.

Oggi doveva continuarsi l'offensiva turca. E Mehemed Ali ne ha le forze occorrenti, giacché egli dispone circa di 100.000 uomini, mentre i russi non gli possono contrapporre che l'11 e il 13 corpo, e quindi poco più di 50.000 uomini.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Scrivono al Secolo: il ministro dell'interno prima di decidersi definitivamente ad intraprendere il suo viaggio in Sicilia, chiese d'essere accompagnato da due fra i più influenti deputati dell'isola. Questi dissero che lo avrebbero ricevuto quando egli sarebbe passato dal loro collegio, ma ricusarono di accompagnarlo. Tale risposta lo avrebbe deciso a sospendere il viaggio.

MILANO, 2. — Il Congresso medico, numerosissimo, si è aperto con solennità straordinaria e coll'intervento delle autorità civili e militari. Furono applauditissimi i discorsi del sindaco e del prefetto. Vennero proclamati a presidenti onorari del Congresso, Casati di Forlì, e Castiglioni di Roma; a presidente effettivo il professor De Cristoforis di Milano.

PALERMO, 31. — Lo Statuto reca: Sull'avanzamento dei lavori della ferrovia Palermo-Trapani abbiamo raccolto le seguenti notizie:

Alla galleria di Sfraccavalle lavorano circa 30 operai, i quali alla bocca Palermo hanno già aperto oltre 100 metri di via ed alla bocca Trapani circa 20 metri oltre a 20 metri nella trincea di roccia all'antica barriera dell'isola delle Femmine.

Allo Zucco, poi, la spalla sinistra

del lungo ponticello è già fondata su 50 metri, e vi si continua a lavorare con la forza di circa 60 operai trapanesi, muratori e scarpellini, per cui hanno già una grande provvista di pietra da taglio, pietrame, sabbie, anche nel grande viadotto sul torrente Braeco.

Due squadre d'ingegneri lavorano indefessamente ai tracciamenti ed ai piani parcellari, i quali sono compiuti per 44 chilometri, cioè da Palermo a Zucco.

CHILOGIA, 2. — Leggesi nel Periodico:

Da qualche giorno trovansi nella città un ingegnere dell'ufficio del Genio Civile per lavori del Brenta sedente in Padova col personale subalterno, incaricato dal Ministero dei Lavori Pubblici per gli assaggi del terreno su cui debbono essere eseguite le opere per il nuovo alveo del Brenta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Pare che il ministero voglia intentar processo contro il signor Waddington, ex ministro della pubblica istruzione, per un discorso da ivi pronunziato.

1. — Si legge nell'Ordine: «Un banchetto politico, nel quale due membri del passato ministero, i signori Martel e Giulio Simon, avevano annunciato di voler prendere la parola; è stato proibito a Saint-Omer dal prefetto del Passo di Calais.»

Leggiamo nelle Tablettes d'un Spectateur:

Il signor Leon Renault, in un discorso da lui pronunziato a Brunoz, ha ripetuto la famosa formula del signor Gambetta: «dimettersi o sottomettersi» sotto un'altra forma, egli ha detto che: «il capo del nostro governo non ha legalmente la scelta che fra la dimissione pura e semplice e l'accettazione leale della decisione nazionale.» Si dice che questo discorso potrebbe subire la stessa sorte di quello del sig. Gambetta.

La Defense censura acerbamente il discorso del signor Leon Renault e dice che nel sostenere la politica radicale egli non si prefigge altro scopo se non che quello di poter arrivare al possesso di un portafoglio.

Il Figaro fa la satira alla condanna inflitta dal ministero al suo redattore signor St Genest ufficiale dell'armata territoriale per il noto articolo contro il ministro della guerra.

Due signori, dice il Figaro, che non si conoscono punto vengono a parole, si scambiano qualche pugno e vengono tradotti in tribunale. Ciò uno si vede infliggere otto giorni di prigione, e l'altro, con suo grande stupore, si è condannare a morte.

Questi due avversari sono l'uno soldato e l'altro sergente della territoriale.

GERMANIA, 31. — Il Consiglio provinciale di Strasburgo ha votato all'unanimità la somma di 500.000 marchi da erogarsi per la costruzione del nuovo edificio di quella prima Università degli studi. Il risultato della votazione fu accolto da calorosi applausi.

SERBIA, 30. — In un telegramma da Balgrado al Times è detto che il governo serbo ha già spedito le ambulanze alla frontiera e nei magazzini del governo si lavora attivamente a preparare ogni sorta di provvigioni.

Pare che fra pochi giorni sarà proclamato lo stato d'assedio in Serbia.

SVIZZERA, 31. — In vista dei molteplici attentati commessi contro la tranquillità e sicurezza pubblica e privata e di oltraggio e di minaccia alle autorità costituite, commessi nel comune di Lugano, il Consiglio di Stato ha decretato per questo comune il provvedimento straordinario dell'occupazione militare. A ciò fu indotto più specialmente dai fatti accaduti in Lugano nella notte del 27 agosto e nei quali il contegno di alcuni cittadini e di alcuni membri del municipio fu biasimevolissimo.

Il Consiglio di Stato ha fatto affiggere il 30 agosto per le vie della città un proclama per annunziare questa sua decisione e fare appello ai cittadini onesti di ogni partito.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Riceviamo da Maserà la lettera seguente, all'inscrizione della quale non possiamo rifiutarci, sicuri d'altronde che il nostro corrispondente G. S. da Casalsarugo non mancherà di argomenti per soggiungere:

Maserà, 1 settembre. Sembra quasi impossibile che in

piano 1877 possano ancora esistere individui che senza cognizione di cose e di persone si azzardino a lanciarsi nel pubblica strafalcioni d'idee e di parole, volendo pure con un inutile sfarzo di cognizioni e di erudizioni mal collocate e mal combinate fare pompa del talento di Bacuco.

Difatti quel G. S. di Casalsarugo non fa la più bella figura col suo articolo inserito nel n. 234, 24 agosto p. p. del Giornale di Padova, ed ora spieghiamoci chiaramente perchè non sa.

Noa è vero che si voglia mandare a spasso il sindaco, sul quale non vi sono laghi e che invece si stima e si rispetta e che d'altronde è conosciuto per un'aura persona; soltanto lo si incolpa di troppa fiducia verso il segretario, causa di discordie dissi e malcontento del Comune, e su di ciò sembra che l'onorevole sindaco abbia occhi e non veggia, abbia orecchi e non senta, dopo che reiteratamente veniva avvisato che il segretario è un uomo non più possibile in questo Comune.

L'arciprete poi che viene accusato di voler dare consigli non si è mai ingarbiato negli affari del Comune né con parole, né con fatti; egli attende indefessamente al suo ministero e lo si può riguardare come tipo e modello del sacerdote, e si è vera calunnia il tacciarlo come motivo di partiti e di discordie. Ciò sia detto in quanto alle persone.

Per ciò poi che riguarda le cose, tutto quello che viene detto dall'articolo G. S. si è un bal parlo della sua mente esaltata. O non sa che cosa sia politica o vuol farla entrare come riempitivo senza alcun fondamento.

Sappia in una parola il G. S. che gli elettori vogliono che in Comune vi sia ordine e concordia, che i consiglieri non sieno né sordi, né muti, né ciechi, che sieno capaci di distinguere il bene dal male, che abbiano buon senso, criterio, libera parola, per non lasciarsi imporre da nessuno a pregiudizio dell'amministrazione. Questo sì è quel che vogliono gli elettori, e non leggi draconiane e non richiami di passato, che forse era migliore del presente ancor nell'attuale legislazione.

La popolazione è saggia e riatuosa del segretario per la incompetenza, prepotenza ed assolutismo, per i suoi modi sprezzanti e poco gentili, che disgustarono e disgustano possidenti e coloni ed ognuno che abbia con esso rapporti, e sono stanchi delle continue vessazioni ingiuste praticate contro individui che non lo meritano. Aggiungasi poi la grande ingenuità che vuole assumersi in tutti gli affari del Comune che vorrebbe condurre da despota, usando e facendo tutto quello che gli pare e piace senza dipendenza quale si conviene alla sua posizione d'impiegato.

In quanto poi riguarda l'antagonismo con qualche dignitario del paese vorrà forse significare l'antagonismo della dignitosa popolazione che non può più tollerare un uomo che si è creata una piena sfiducia essendo causa perenne di discordie, partiti e malcontento.

Consigliamo poi il G. S. d'inframarsi bene prima di scrivere, perchè quando si vuol pubblicare quel che non si sa e non si conosce, se non si fa una figura sfacciata, la si fa almeno compassionevole. Lo si avverte poi in quanto alla sua erudizione di porre le cose a posto assicurandolo che il sale entra nell'acqua santa, che in quanto alla spiritosità dei famosi piffiri, questa volta il piffero fa lui ed ancor non bene intonato. Ponendo poscia a sproposito il parallelo di Pirro ha commesso un errore madornale perchè se il re dell'Epiro poteva prevedere che un capo amano, un saccente di Casalsarugo dopo ventidici secoli lo avrebbe posto per modello e confronto col campanile di Maserà, egli non saltava certamente con i suoi Epiroti per Taranto, a ciò d'ottenere un giorno dopo tante gloriose gesta un paragone così ridicolo e umiliante.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Corrazionale di Padova.

5 settembre. Contro Pizzo Adamo per iniezione; contro Zibordi Eugenio, Peppato Giovanni per truffa, dif. avvocato Rossi.

Dazio consumo. — Prodotto dal 1° gennaio al 31 agosto 1876 L. 1,074,026,59 Prodotto dal 1° gennaio al 31 agosto 1877 L. 1,007,549,66

in meno nel 1877 L. 66,476,93

Nonina giudiziaria. — Con R. Decreto 24 agosto p. p. il signor avv. Bartolomeo Fochesato, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale Civile e Corrazionale, fu promosso a procuratore del Re presso il tribunale civile e corrazionale di Belluno.

È una meritata ricompensa al merito distinto dell'ottimo funzionario. Ma è però una perdita amara per i tanti amici coi quali aveva consuetudine frequente, e che seppe acquistare, non solo tra i colleghi d'ufficio, ma ben anche fra i nostri concittadini, colle egregie doti dello spirito, colla coltura della mente, col carattere franco e leale.

Carità cittadina. — Nel continuare la pubblicazione delle offerte che ci pervengono, non possiamo a meno di raccomandare vivamente queste due infelici signore che versano nella più stringente miseria. Non si tratta che di fornirle al massimo di un centinaio di lire per metterle in condizione di tentare altrove la fortuna.

Tomasoni dott. Giovanni L. 10. — Somma pubblicata L. 82,50 Totale L. 72,50

Collegio di Piove-Conselve. — Sappiamo che domenica 9 corrente, l'onorevole Gabelli terrà a Conselve un discorso ai suoi elettori.

Ferrovie consorziali. — Il Giornale di Vicenza crede poter assicurare che il tratto di ferrovia Vicenza Treviso sarà aperto tutto all'esercizio il giorno di giovedì, 6 corrente.

Furto, arresto e condanna. — Sabato (1) verso le ore 6 pom. mentre il caffettiere Bernacchi, al Ponte della Bivatta a Codalunga, aveva lasciata senza custodia, per pochi istanti, la propria bottega, certo M., di anni 17, altra volta condannato per furto, s'introdusse audacemente nel negozio ed andava dritto alla cassetta; l'apriva e portava seco un portafoglio e cinque lire, dirigendosi a corsa per il vicolo primo di Codalunga. Ma un fanciullo del Bernacchi dal fuori della bottega s'accorse del furto, avvisò il padre, il quale pervenne a raggiungere il ladro in via Soalzi, mentre aveva gettati i denari rubati, che furono raccolti da alcune lavandaie.

Con qualche sforzo il Bernacchi poté condurre con se in bottega alla Bovetta il ladro, che fu poscia tradotto agli arresti dalle guardie di Pubblica Sicurezza.

Gran folla di donne e fanciulli specialmente, s'era subito, come si può bene immaginare, agglomerata attorno a quella bottega.

Per chi avesse avuto un'ombra di buon senso, se avesse pensato di partecipare per qualche dono, si sarebbe certo schierato dalla parte del Bernacchi e delle guardie, il primo dei quali non aveva fatto che quello che aveva diritto di fare, cioè inseguire il ladro che gli aveva rubati i denari (cioè che fra parentesi avrebbero fatto uno per uno, uomini, donne e fanciulli là presenti, se fosse loro toccato il caso) e delle guardie, che con tutta sollecitudine e convenienza adempirono al proprio dovere.

Ma così non la intendeva il popolo sovrano di Codalunga la radunato negli improvvisati comizi, od, a dire più esattamente, così non la intese quella poca parte degli abitatori di quel borgo, perchè siamo sicuri che le persone serie ed intelligenti che ivi formano la gran maggioranza, avrebbero disapprovato il contegno leggero di quei pochi.

Qual popolino doveva la sua clamorosa simpatia al povero garzone così bene agguantato dal Bernacchi!

Bisogna confessare che siamo ancora lontani da quella civiltà così avanzata la quale fa un dovere al cittadino di prestare spontaneo la propria cooperazione personale nei casi urgenti alla giustizia; ma non ci sembra però che anche allo stato della educazione del nostro popolo non si abbia almeno il diritto di pretendere la neutralità in simili casi.

Del resto giustizia fu fatta prontamente, e ieri il M. portato dal P. M. per citazione direttissima di nazi al tribunale, fu condannato a tre mesi di carcere.

Furto. — La notte scorsa ignoti ladri penetrati in una casa a Codalunga vi asportarono dei rami per il valore di oltre lire cento: ignoriamo altri particolari.

Incendio. — Ieri, alle ore 10 pomeridiane, si è sviluppato un principio d'incendio in una trattoria presso al Ponte Molino, per troppa legna messa sul focolare.

Quando arrivarono i pompieri ogni pericolo era scongiurato.

Denaro smarrito. — Una povera artista ci preme di annunziare che ha perduto un portafoglio contenente lire diecimila in biglietti di Banca, unico frutto del suo lavoro, ed alcune memorie.

Il portafoglio fu perduto percorrendo la via dal Carmine a Mezzocane.

Chi lo avesse trovato faccia recapito a noi per la restituzione, e compirà un'opera buona.

Una guardia forestale. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Un nipote del ministro Maiorana-Calatabiano è alunno nella scuola forestale di Vallombrosa.

Ed è oltre a ciò stato nominato guardia forestale dello Stato, posto del quale riscuote mensilmente lo stipendio.

Questo ragazzo ha soli 14 anni.

Lasciando da parte l'indecenza della nomina a guardia forestale, per ciò che ha in sé stessa di immorale trattandosi di un alunno della scuola, che ha ancora da imparare tutto, v'è da notare l'aperta violazione di tutte le discipline imposte agli altri cittadini.

Infatti: 1° Secondo l'art. 11 del regolamento dell'Istituto di Vallombrosa, non vi si può esser ammessi se non in età non minore di 18 anni e non maggiore di 22.

2° A seconda dell'art. 126 delle Istruzioni per l'amministrazione forestale dello Stato, per essere nominato guardia forestale occorre aver compiuto 21 anni, ed essere riconosciuto idoneo, sia per esperienza del servizio, sia per robustezza ecc. ecc.

Come va che un ragazzo di 14 anni, alla barba di tutte queste belle prescrizioni è nell'Istituto, ed è guardia forestale nello stesso tempo?

Elezioni amministrative. — Mandano da Imola, 2:

Concorso straordinario per le nostre elezioni amministrative. La lista moderata è riuscita senza contrasto. Codronchi, per la nomina a consigliere provinciale, ebbe nella sezione d'Imola 457 sopra 463 votanti.

Municipio di Venezia. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia: Se non siamo male informati, alla definitiva costituzione della nuova Giunta altro non manca se non l'accettazione del conte Giustinian.

Abbiamo già detto che abbiamo troppo e troppa fede nell'esperimentato patriottismo del conte Giustinian, per poter dubitare della sua accettazione. Ora che le cose sono portate a tal punto, che da un suo sacrificio personale unicamente dipenda che sia costituita un'Amministrazione comunale, generalmente acclamata, oppure che si venga per necessità allo scioglimento del Consiglio comunale, coi seguenti danni per il Comune, e collo sfregio di un altro Commissario regio, per cui la R. Prefettura possa fare, come si dice, i tagliolini in casa, perseveriamo tanto più nel considerare l'accettazione del conte Giustinian come un fatto compiuto.

Colla corsa delle 4.50, il ff. di Sindaco, cav. Ruffini, ed i due assessori di vecchia e nuova elezione, conte Torinelli e dott. Fadiga, si sono recati a Cittadella per invitare il conte Giustinian ad assumere le redini della nuova Amministrazione.

Un uomo bestia. — Apprendo ieri il Congresso dei medici condotti, il professore dott. Castiglioni fece un lungo discorso, dove commemorando alcuni colleghi defunti, raccontò anche questo triste aneddoto.

Fu assassinato di recente a Terni il medico condotto D. Dominici. Un popolano aveva dato a costui: O tu salvi il mio bambino dalla difterite od io ti uccido.

Il De Dominici senza scomporsi, attese al dover suo. Le sue cure assidue e intelligenti non valsero a salvare il bimbo malato, e appai questi morti, per un colpo di mazzetta da parte di quel padre, piombò a terra cadavere.

Quanto si fuma in Italia. — Dalla relazione e bilancio dell'esercizio 1874 della R. Regia contenziosa dei tabacchi, si rileva che nel 1871 la Regia stessa ha venduto in zigarette e in tabacchi per L. 101,958,417 nel 1872 per L. 111,564,805,97, nel 1873 per L. 110,014,407 e nel 1874 per L. 119,351,285,09. Ne quattro anni la somma spesa in fumo dagli italiani sale dunque a 452,508,915,03.

Se a questo si aggiungono le spese dei fumatori di Sicilia che non avevano allora la Regia e quella dei fumatori di tabacco di contrabbando, si arriverà probabilmente al di là di mezzo miliardo.

Associazione Mutua degli impiegati comunali del regno d'Italia. — Ai signori Se-

pretari ed impiegati del Comune, delle Provincie, delle opere pie e delle Camere di Commercio del regno d'Italia.

Voi certamente non ignorate come il primo passo per la costituzione di questa Associazione generale fosse fatta a Lodi nel Congresso ivi tenuto il 4 settembre 1869; e come noi, rendendone conto il 23 febbraio 1870 al Congresso provinciale fiorentino, fino d'allora esprimessimo che:

«Atto di molta importanza e memorabile nella storia degli impiegati della nostra classe era, e sarebbe restato lo Statuto sancito a Lodi; perchè fino a quel giorno l'impiegato comunale viveva pressochè ignoto a tutti, in un completo isolamento; e pauroso dall'oggi, trepidante per domani, accresceva la schiera dei sacrificati nel dualismo della vita dell'universo, trascinando la ignota esistenza fra le privazioni di scarso ed incerto pane e la responsabilità di difficile e soverchiante lavoro. Che dopo la fondazione del sodalizio l'isolamento era cessato, perchè l'impiegato comunale che si iscriveva all'Associazione, sapeva di appartenere alla gran famiglia degli impiegati comunali d'Italia, i quali uniti in stretta falange, avrebbero propugnato col proprio interesse ancora delle pubbliche Amministrazioni cui si trovavano addetti.»

Ci siamo sempre confortati a ritenere che simile nostro giudizio sull'entità di un sodalizio fra gli impiegati comunali, esteso a tutta la penisola, non dovesse essere né effetto di una prevenzione, né una illusione fantastica, nel vedere che tal concetto era pur diviso da uomini che, e per saviezza di mente e per devozione verso la nostra classe, nulla lasciavano a desiderare. Infatti il distinto pubblicista cav. Vincenzo Alberti fino dal 1868 aveva già dichiarato: «che quando gli impiegati comunali abbiano accettato questa bellissima, idea di un'Associazione Generale, avranno fatto il massimo per l'avvenire della classe, e saranno ben vicini alla meta, alla quale giustamente aspirano. Signori segretari, signori impiegati comunali, egli soggiunge, ponete bene in mente, che l'unione fa la forza, unitevi, fatevi conoscere intimamente e lavorate ad uno scopo comune, mettendovi in corrispondenza coll'Associazione.»

E sullo stesso argomento, un consiglio non meno salutare ne dà il povero Rocco Traversa, benemerito iniziatore della nostra Associazione. «Segretari e Impiegati comunali, sono sue parole, unitevi in sodalizio tutti quanti siete, affinché possiate a vicenda istruirvi, appoggiarvi e proteggervi sempre, ma soprattutto nei giorni d'infortunio! Fate grande ed unitaria l'Associazione, ed un giorno benedirte a coloro che la propagarono!»

Anche più determinante è il giudizio sull'avvenire dell'Associazione, che con animo ispirato e profetico ne diede l'ottimo dott. Vincenzo Pierri, segretario presso il Comune di Bologna, nel Congresso dell'ottobre 1869, tenuto in quella città, in questi termini: «Quando l'Associazione dei Segretari e Impiegati comunali si mostri di essere compatta e seriamente si dia ad opere di utilità pratica e di interesse reale; se i primi che entreranno nell'agone avranno la forza di perdurare nei loro generosi intendimenti, non curando gli ostacoli creati dalla ignoranza, dall'invidia, dall'egoismo e dalla prepotenza; la Nostra istituzione si farà presto universale, e raggiungerà quella potenza di forze, che nessuna Associazione potrà giammai ottenere: giacchè niuna può raccogliere un sì gran numero di interessati, e ciò che più monta, maggiori intelligenze!»

Il Presidente
LUIGI TORRIGLIANI.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 2.
NASCITE
Maschi n. 4. — Femmine n. 1.
MATRIMONI
Galato Giuseppe di Vincenzo, muratore, celibe, con Barusco Luigia di Antonio, industriale, nubile.
MORTI
Fermon Luigi di Giovanni, di mesi 9.

ULTIME NOTIZIE
LA RIFORMA
DELLA
legge sull'istruzione secondaria

Leggesi nell'Opinione:
Ieri, 1° settembre, nel ministero dell'istruzione pubblica sono radunati, sotto la presidenza dell'onorevole ministro, alcuni professori, rappresentanti dell'insegnamento ufficiale e dell'insegnamento privato, allo scopo di conferire intorno ad alcune riforme, da introdurre nella legge Casati, relative all'istruzione secondaria classica e tecnica.

L'insegnamento ufficiale è rappresentato dai professori Riccardi (del Liceo di Cremona), Hayach (del Liceo Baccaria di Milano), Oliva (del Liceo Dante in Firenze), Miraglia (del Liceo Principe Umberto di Napoli), Faiferer (del Liceo Marco Foscarini di Venezia).

L'insegnamento privato è rappresentato dai professori Fornari (di Torino) e Del Vecchio, deputato al Parlamento (di Napoli).

Le proposte di riforme, studiate già prima dallo stesso on. ministro e dai Provveditorati centrali, saranno ora esaminate da questa Commissione, estranea all'autorità centrale, e poscia verranno concretate in uno schiama di legge da presentare al Parlamento, giusta il voto espresso dalla Camera nella discussione del bilancio.

ELEZIONI POLITICHE
Stena — Mocenni voti 576 — Busacca voti 371; ballottaggio.
Carpi — Eletto Gandolfi con voti 281.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 3 — Rend. it. 77.30 77.40. I 20 franchi 21.90 21.92.
MILANO, 3 — Rend. it. 77.30 77.32. I 20 franchi 22.00 22.04.
Sete. Buona disposizione agli affari, a prezzi dell'ultimo listino.
LIONE, 1. — Sete. Maggiori affari; prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA
4 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 settembre.
La nomina del comm. Malusardi a Prefetto di 1° classe viene confermata da persone che sono in grado di essere bene informate, e si ritiene per fermo che quella promozione verrà a giorni pubblicata nella Gazzetta Ufficiale affinché, quei pochi deputati siciliani che desideravano venisse richiamato da Palermo il Malusardi, sappiano che l'onorevole Nicora ha creduto di non poterli compiacere, e che, ben lungi dal fare una lavata di capo al reggente la Prefettura di Palermo per gli abusi di potere attribuitigli da certuni, egli credette di doverne premiare l'attività e l'intelligenza con una promozione per merito, alla quale seguirà presto il R. Decreto col quale il comm. Malusardi sarà nominato prefetto di Palermo.

Nei nostri circoli politici, ove fecero già tanta impressione i notevoli articoli pubblicati dall'onor. Francesco De Sanctis nel *Diritto* sulla linea di condotta tenuta dai componenti il primo Ministero progressista, fece una vivissima impressione l'articolo *I moralisti politici* pubblicato ieri dall'*Opinione* perchè, servendo d'illustrazione e di commento agli anzidetti articoli del professor De Sanctis, prova all'evidenza che, se l'egregio collaboratore del *Diritto* ha perfettamente ragione asserendo che la condizione del Ministero del 18 marzo è assai triste e sciagurata, non è meno vero che tutta quanta la colpa ne va attri-

buita all'onor. Depretis il quale, essendo stato incaricato di comporre il Ministero di sinistra, pose la rispettabilità alla forza numerica, non fece neppure una riforma importante, e non compì nessuno dei tanti cambiamenti proclamati a più riprese per necessari ed urgenti.

Chi sa come l'*Opinione* sia guardingo e temperata nelle sue critiche, poichè le preme di non menomare mai il principio di autorità a cui fu sempre devota, non può fare almeno di attribuire una speciale importanza a quell'articolo, che è una vera e giusta requisitoria contro tutto il Ministero progressista, e più specialmente contro il suo presidente, la cui ingenua debolezza ed incertezza è messa in chiarissima luce; e, se l'articolo dell'*Opinione* si mette a riscontro con il profilo dell'onor. Nicotera pubblicato testè dalla *Gazz. Piemontese* e col *Sinai di Stradella* che il Petrucci della *Gattina* stampò nella *Gazzetta di Torino*, si dovrà convenire che l'attuale ministero è vivamente battuto in breccia, e per le stesse ragioni di fatto, tanto dai più autorevoli organi del partito moderato, quanto dai più noti e diffusi giornali di sinistra.

Se questa sia pel ministero una bella ed invidiabile posizione lo dica chi ha fiore di senno.

La Commissione incaricata di preparare il progetto di riforma dei ruoli organici condusse già a termine il proprio lavoro, e lo presentò all'on. F. Seimitt Doda, segretario generale del Ministero delle finanze, che dicesi stia facendo argomento di studi speciali quei nuovi ruoli organici, ed egli desidera di poter presentare fra gli allegati ai bilanci di prima previsione del 1878.

Quantunque alcuni giornali al verde di notizie annunzino che il Papa è indisposto, io so da certa fonte che egli sta benissimo, che tutti i giorni fa la sua consueta passeggiata, e che fa contentissimo di apprendere che fra breve egli potrà essere ossauiato da numerose comitive di pellegrini che verranno a Roma dalla Francia e dalla Spagna.
Pio IX, dopo che si è condannato ad una prigionia volontaria, prova una grande soddisfazione quando può fare uno dei suoi soliti discorsi a qualche centinaio di persone venute in Vaticano a salutare in lui il Vicario di Cristo, e questa è una soddisfazione tanto innocente, che i cattolici di tutto l'orbe terraqueo gli procurano spesso e volentieri.

A proposito del Papa, vi dirò che uno dei suoi medici, il dottor Pelagallo, che è molto avanti negli anni e cagionevole di salute presentò le proprie dimissioni che vennero accettate.

S. E. il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico accreditato presso S. M. il Re d'Italia, è partito ieri in congedo, e starà assente da Roma fino alla fine del prossimo ottobre. Anche S. E. il conte Paar ambasciatore dell'Austria-Ungheria presso la Santa Sede ha chiesto ed ottenuto dal suo governo un congedo che, a quanto mi si dice, andrà a godersi in Svizzera.

Il successo ha coronato gli sforzi della nuova impresa del Politeama; lo spettacolo d'opera e ballo piace, ed il pubblico vi accorre numeroso.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESPERI

Si ha da Adrianopoli:
Numerose truppe accorrono al confine; in media 5000 uomini al giorno; e quasi tutti provenienti da Batum.
Molti volontari albanesi arrivano qui nel loro costume nazionale, che vogliono mantenere. Essi si uniscono all'armata di Suleiman pascià, cambiando le loro armi antiche con fucili Martini. Se ne attendono degli altri.
Cento feriti della divisione di Nassim pascià sono arrivati a Filipopoli.
I due ospitali della signora Strangford sono pronti ad accogliere cento feriti.

La *Neue Freie Presse* ha da Czerowicz:
S. ha da Gorny Studan:
Regna grande movimento nello stretto maggiore. Arrivano corrieri da tutte le parti.
L'azione principale è cominciata in seguito al movimento offensivo dei turchi.

Corre voce che Mehemed Ali abbia respinto ieri la prima divisione e che la sua ala sinistra si sia installata alle rive della Babrowka ed a Kapsina, 20 chilometri all'ovest di Tirnova.

Un'altra azione si è impegnata al Lom nero, nelle vicinanze di Kazelowo.
Osman pascià fece ieri delle ricognizioni fino a Karalac Bulgarski, ove distrusse le fortificazioni russe.
I combattimenti sulla linea Schipka-Gabrova sono ricominciati. I turchi occuparono Sankovica, che giace 7 chilometri all'ovest di Gabrova.
Il granduca è scorrente.

TELEGRAMMI

Tenikioti presso Eski Djuma, 1.
Allorchè passai questa mattina a cavallo il campo, non trovai che pochissime tracce del combattimento. I morti erano quasi tutti sepolti, i feriti, ed il materiale di guerra di cui fu fatto bottino fu già trasportato. Le posizioni di Karahassank e nelle quali ebbe luogo l'altro ieri il combattimento sono straordinariamente forti. I loro possessori era indispensabile ai turchi. Ieri sera si scambiarono alcuni colpi di cannone presso Haidarköy. Sembra che i russi si sieno concentrati presso Popköy. Oggi regna quiete completa.
Orsova, 2.
Si ha da Nicopoli, 31.
L'attacco russo contro Plewna che doveva aver luogo il 28 e 29 passato, venne protratto, perchè si trovò necessario di opporre ai cannoni turchi di grosso calibro, cannoni d'assedio. Dodici cannoni devono venir trasportati da Pyrgos; l'attacco su Russtschuk venne per ora protratto. Questi cannoni verranno posti presso Pelisat e Sgalovica. La cavalleria di Skobeljev, fa ricognizioni senza però riescire a tagliare le comunicazioni ad Osman pascià.
Si ritiene l'armata rumena impotente per una seria campagna. Nelle Darobanze regna grande malcontento. La vallata di Aluta è esausta per le continue ricognizioni, e non può dare all'armata vettovaglie. Due convogli di ammalati vennero trasportati negli ospitali rumeni, a Caracal ed a Turnu-Magurelli.

ADOLFO THIERS

La morte di Thiers, annunziata con dispaccio da Parigi, è un avvenimento di tale importanza, che non si restringe ai confini della Francia, ma produrrà grande sensazione anche all'estero.
Come storico e come uomo di Stato, Thiers occupava un tal posto in Europa, che l'effetto prodotto dalla sua scomparsa dev'essere per sé stesso profondo: le circostanze in mezzo alle quali è avvenuta la sua morte non fanno che accrescerne l'impressione.
Adolfo Thiers, benchè ottuagenario, possedendo tuttora il pieno vigore del suo alto intelletto, e tutta l'energia del suo carattere, aveva in Francia una grandissima influenza come capo di una scuola politica, che mal si saprebbe definire, ma che ora si poteva riassumere nell'*opportunismo* accordato ai tempi.
Le prossime elezioni riservavano a Thiers o una grande delusione, o una immensa lusinga per il suo amor proprio.
Tolta di mezzo l'alta personalità di Thiers, il prossimo avvenire della Francia diventa esmpre più un'incognita.

Thiers, a nostro giudizio, fu più volte la cattiva stella della Francia, ma, dinanzi ad una tomba, rendiamo omaggio alla memoria di lui, come ad uno degli ingegni più preclari dei nostri tempi.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BERNA, 3. L'incaricato d'affari d'Italia ebbe un colloquio col presidente della confederazione circa i maneggi clericali nel Ticino.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* dice che rinforzi di obici arriveranno ai turchi a Schipka, i quali ricominceranno l'attacco.
Il *Times* ha da Belgrado che una divisione russa entrerà in Serbia ed opererà contro Viddino e Sofia, colle divisioni rumene e col corpo serbo del Timok.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia 2.
Confermasi che Osman pascià sconfisse i russi a Pelichat; i russi sono demoralizzati; la loro ritirata degnerà in panico; le perdite dei russi sono considerevoli. La destra russa ripiegasi sopra Sistowa.

GORNISTUDEN, 2. — Le perdite dei russi presso Plewna sono di 40 ufficiali e 1060 soldati, quelle dei turchi sono enormi.

PIETROBURGO, 3. — L'amministrazione civile della Bulgaria fu trasferita a Gornistuden.

ATENE, 3. L'arrivo in Atene e la partenza immediata del Duca di Edimburgo dopo un colloquio col re, eccita la pubblica curiosità. Il governo greco impedisce ogni movimento irregolare alla frontiera e nelle provincie greche della Turchia.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — I giornali annunziano che Thiers è morto improvvisamente.

PEST, 3. — Il quartiere generale russo calcolava sulla partecipazione della Serbia il 30 agosto.
Nuove titubanze sorgono a Belgrado.

Il quartiere generale russo sembra inquieto riguardo a Schipka.

BUKAREST, 3. — I turchi a Sirlustria fanno un ponte fino all'isola del Danubio. Si fanno preparativi per impedire il passaggio.

COSTANTINOPOLI, 3. — Un dispaccio di Suleyman di sabato annunzia una ricognizione verso Gahova. Un dispaccio di Suleyman di domenica annunzia che il combattimento di artiglieria continua a Schipka. Le notizie dal Montenegro sono soddisfacenti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		3	4
Rend. italiana god. 1.	77 20	77 12	
Oro	21 96	21 95	
Londra tre mesi	27 40	27 43	
Francia	109 90	109 90	
Prestito Nazionale	39	39	
Obbl. regia tabacchi	804	804	
Banca Nazionale	1915	1915	
Azioni meridionali	—	237	
Obbligaz. meridionali	338	338	
Banca Toscana	—	234	
Credito mobiliare	644	644	
Banca generale	710	710	
Banca italo german.	—	—	
Rendita italiana	—	—	

Parigi		1	3
Prestito francese 5 0/0	105 80	105 42	
Rendita francese 5 0/0	70 80	70 50	
italiana 5 0/0	70 12	69 95	
Banca di Francia	—	—	
VALORI DI BERSI	—	—	
Ferrovie Lomb. Ven.	152	—	
Obbl. Ferr. V.R. n. 1866	232	232	
Ferrovie romane	69	68	
Obbligazioni romane	241	241	
Obbligazioni lombarde	223	223	
Azioni regia tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 13	25 14	
Cambio sull'Italia	9 18	9 14	
Consolidati inglesi	95 23	95 23	
Turco	967 50	962 48	

Vienna		1	3
Ferrovie austriache	267 45	270 75	
Banca Nazionale	839	852	
Napoleon d'oro	9 50	9 55	
Cambio su Parigi	47 12	47 55	
Cambio su Londra	119 50	119 25	
Rendita austr. argento	67	66 90	
in carta	64 55	64 40	
Mobiliare	193	196 80	
Lombarda	69 20	69	

Londra		1	3
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/4	
Rendita italiana	70	69 5/8	
Lombarda	14 3/4	14 1/4	
Turco	9 1/2	9 5/8	
Cambio su Berlino	—	—	
Spagnolo	36 1/2	36 1/4	
Brasile	11 1/2	11 1/2	

ANNUNZI
CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA

Situazione al 31 Agosto 1877.
Attivo
Numerario in Cassa L. 17.909 63
Prestiti al Monte di Pietà . 633.032 04
Prestiti ai Comuni . 271.990 47
Mutui ipotecari a privati . 1.314.880 93
Buoni del Tesoro . 193.000 —
Prestiti sopra Effetti pubb. . 2.945 —
Obblig. dello Stato e Prov. . 1.097.715 17
Obblig. di Credito Fond. . 41.301 21
Conto Cambiali . 3.800 —
Conti Correnti verso gar. . 35.005 32
Conti Correnti disponibili . 413.931 10
Becciamotti . 433.931 24
Debitori diversi . 107.114 41
D'positi a cauzione e vol. . 56.800 —
Mobili . 4.165 33

Somma l'Attivo L. 4.049.437 57
Spese da liquidarsi in fine dall'annua gestione: Spese generali L. 13.407 97
Interessi Passivi L. 80.217 37
93.625 34

Somma totale L. 4.143.052 91

Passivo
Depositi di risparmio sopra libretti N. 3293 . 3.681.835 35
Creditori diversi . 76.144 33
Patrimonio dell'Istituto . 217.005 90
Depos. a cauz. e volontari . 56.800 —

Somma il Passivo L. 4.031.455 58
Rendita da liquidarsi in fine dall'annua gestione L. 111.567 33

Somma tot. le L. 4.143.052 91

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsti
Accessi N.62 Depositi (N. 287 per L. 137.053 15)
Estinti N. 65 Ritiri (N. 282 per L. 112.017 29)
Padova, il 4 settembre 1877.

Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia
Il Ragioniere
G. B. Biasutti

IN PIAZZA UNITA D'ITALIA
1° E 3° PIANO
d'affittare
Rivolgersi ai Fratelli SANGUINETTI
S. Apollonia, 1081 B. 8 462

DA AFFITTARSI
D'poi prossimo ottobre
Un Appartamento in 11° piano in Via Due Vecchie.
Rivolgersi al sig. avvocato Marco Donati, Via Due Vecchie. 15 450

BOTTEGA GRANDE
con annesso locale
IN VIA MAGGIORE NUM. 1351
D'AFFITTARSI
pel 7 ottobre pross. venturo
Rivolgersi a. Mezza Caschetti in Via Maggiore N. 1351. 6 465

D'AFFITTARSI
PEL PROSS. 7 OTTOBRE
Casino ed Appartamento
IN 1° PIANO
ambidue signorili, situati al Ponte Tadi.
Rivolgersi al Banco Lotto presso l'Università. 1-473

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 100.

AVVISO
SEDOTTA MAURINI
CHE tenuta dalla Chia-
rovoggente Sonnambola Ersilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin.
Si offre anche per dar lezioni di lingua francese.
Riceve dalle 12 alle 6.

Vedi Avviso in quarta pagina

Situazione 31 Agosto
DELLA
BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
Vedi quarta pagina
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lina, rappresenta: *La famiglia in rovina*. — Ore 8 1/2.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1877.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Luglio	ATTIVO	31 Agosto
1	182,770.26 Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 151,280.—) esistente in cassa in valuta effettiva 12,010.43	183,290.13
2	188,428.64 Credito disponibile a vista in N.B. 135,036.51 in oro 83,392.—	218,428.54
3	2,373,904.81 Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi *2,514,804.96	2,009,081.82
4	1,685,374.78 id. a più lunga scadenza 1,697,276.86	323,248.70
5	321,338.70 Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	8,893.90
6	25,697.69 Effetti da incassare per conto terzi	40,000.—
7	40,000.— Beni stabili di proprietà dell'Istituto Prest. Naz. 1866 completo V. N. 39,200/	13,959.15
8	134,853.20 Titoli dello Stato Prestito Rothschild 122,000 Certific. Tesoro 1860-1864 33,000 Obblig. Consorzio Foresto 12,200	94,970.03 25,924.09 12,200.—
9	677,271.80 Titoli Provinciali e Comunali Obblig. Cons. ferr. Padova-Treviso-Vicenza > 785,000/	668,071.40
10	77,322.73 Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	77,322.73
11	84,238.45 Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern.	210.—
12	56,058.20 Macchine di proprietà della Banca	56,058.20
13	987,948.68 Conti correnti con frutto	978,835.85
14	55,380.93 Depositi a titolo di cauzione	55,380.93
15	16,743.05 id. liberi e volontari	20,027.11
16	107,252.58 Debiti diversi per titoli senza speciale classificazione	115,388.08
17	8,250.— Effetti in sofferenza	8,250.—
18	223,364.40 Valori di mobili esistenti	237,864.40
19	18,384.87 Debiti in Conto Corrente con garanzia	18,384.87
20	3,291.24 Spese stabili d'ammortizzarsi	3,291.24
21	20,925.47 Spese mobili d'ammortizzarsi	21,032.47
22	98,000.— Debiti a saldo azioni sottoscritte	98,000.—
	Depositi volontari in amministrazione	
	Totale dell'Attività L.	7,540,403.48
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 46,651.80 dell'annua gestione. (Inter. pass. dei Conti cor. 123,293.94)	469,945.80
	Somma L.	7,710,349.28

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 17,724
 Azioni da L. 50 ciascuna L. 886,200.—
 Saldo da esigere per Azioni emesse L. 21,032.47
 Capitale sociale effettivamente incassato L. 865,167.53

1	883,550.— Capitale sociale sottoscritto	886,200.—
	Conti correnti ad interesse Rimanenza 31 Luglio 1877 *5,065,456.51 Somma versata 590,833.62 Totale L. 5,656,310.13	5,021,793.33
2	5,065,456.51 Conto Corrente di deposito al BANCO-GIRO Rimanenza al 31 Agosto 1877	3,072.50
3	33,173.15 Conti Correnti con interesse	60,976.22
4	39,334.03 Depositi per conto di terzi in amministrazione	98,000.—
5	98,000.— Depositi per conto di terzi a cauzione	978,835.85
6	987,948.68 id. liberi e volontari	55,380.93
7	55,380.93 Debiti diversi per titoli senza speciale classificazione	75,051.88
8	67,103.49 Effetti in sofferenza	245,258.52
9	244,336.52 Fondo di riserva	16,853.05
10	17,410.25 Somma residua dividendi	4,046.61
11	3,936.31 Conto Corrente della Cassa di Previdenza	
	Totale delle Passività L.	7,445,468.86
	Rendite del corrente esercizio (risconto a favore es. 1877 L. 39,573.71 in fine dell'annua gestione) Interessi attivi 23,322.97 (Sconti e provvigioni) 193,813.22 (Utili diversi) 1,100.50	264,880.40
	Bilancio L.	7,710,349.26

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 Agosto 1877 L. 14,514.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

- La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI
 in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento.
 in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 0/0
 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0
 da 4 a 6 mesi al 5 p. 0/0 (accorquando salda
 da 4 a 6 " al 6 p. 0/0 (utilizzazioni sulla
 le provvigioni.
- ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e
 Prestito del Consorzio Ferr. Padova, Treviso e Vicenza al
 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al
 6 0/0.
- CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.
 Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA
 che nelle altre città già pubblicate.
- NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà
 raddoppiata.
- Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 64.
 Dividendo 1876, L. 10,24 per cento, pari ad it. L. 5 1/2 per Azione.
 Censore Il Cassiere p. Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
 A. dott. SINGAGLIA B. VISETTI GIOVANNI MALUTA A. SOLDA G. BELZINI

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico depositario dei **Fanghi termali di Montecorone**, delle **Acque solforose-magnesiche** dell'antica fonte della **Verge**, e di quelle **salsodibromiche** preparate secondo il processo del **prof. Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovandosi completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità nazionali** che estere, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **medicinali** a prezzi senza eccezione.

Ferdinando Roberti

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate**, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le **Afezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emitoria, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la lassità dei fanciulli** durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose**.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C^{ia}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

Depositi: Padova: Sani su Bepigno, Comello, Pisani e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:

Sciropo ferrugineo di scorza d'arancio di qualità amara all'ioduro di ferro.
 Sciropo depurativo di scorza d'arancio amaro all'ioduro di potassio.
 Solfuri Laroze, al china, piro e guayaco.
 Ellatre, Polvere, Oppiato.

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

תפלות ישראל

secondo il rito tedesco

tradotte in italiano

dal prof. e rab. **LELLO DELLA TORRE**
 contenente tutto ciò che si richiede
 per ogni tempo dell'anno e per ogni
 occasione della vita.

II^a Edizione it. Lire 2.50
 PADOVA
 G. SCARAMELLA
 editore 1-477

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.
 Deposito principale in Padova presso **Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 13-288**

Ferro Bravais (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Il solo adottato in tutti gli Ospedali
 Ordinato da tutti i principali Medici
 L'ANEMIA, LA CLOROSI, LA SPOSSATEZZA
 Perdita d'appetito, Povertà del sangue
 Fiori bianchi, Consumazione

3 Medaglie, Esposizione di Parigi, Bruxelles, Filadelfia,
 di Francia e dell'Estero per combattere:
 LA DEBILITAZIONE LA DEBOLEZZA DEI FANCIULLI
 L'infaticamento, Digestioni difficili, Neuralgie,
 Sterilità, Palpitazioni, ecc.



Il Ferro Dialysé del quale il sig. BRAVAIS ha creato la vera formula (pubblicato coi dati che egli solo possiede e con degli apparecchi speciali), non può essere imitato.
 Esso non può essere che contraffatto.
 Il pubblico è dunque pregato d'esigere sulla capsula, sull'etichetta o sulla bottiglia, il nome la firma, e la dicontro marca di fabbrica, come garanzia.

Il più bell'elogio che si possa fare di questo prodotto incomparabile è di citare gli apprezzamenti del Ferro Dialysé Bravais fatto dai primari medici di Francia e pure dell'Europa

« Benché nessuno possa asserire un limite alla scoperta della scienza, dice uno di questi medici illustri che si possa mai trovare un ferruginoso d'una efficacia più energica, e più assoluta del Ferro Dialysé Bravais, che possiede dei vantaggi superiori a tutti i ferruginosi, senza avere un solo dei loro inconvenienti. »
 Invito dell'Opuscolo franco.

Deposito principale a Parigi.
 13 Rue Lafayette (Quartiere dell'Opera)
 Laboratorio e fabbrica ad Amiens.

Si trova nelle principali Farmacie di Francia e dell'Estero ove si trova pure lo Sciropo, le Pillole, il Liquore e le Pastiglie di Ferro Dialysé Bravais.

Deposito Generale presso **A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 - Milano. 1-450**

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
 E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

È egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castletuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 54,436. Berlino, 6 dic. 1866.
 Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della **Revalenta Arabica Du Barry** sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.
 Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
 ANGELSTEIN dott. medico
 membro del Consiglio sanitario Reale
 Cura n. 79,422.
 Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
 La sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica** ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
 Prof. PIETRO CANEVARI
 Istituto Grifa (Serravalle Scrivia)
 Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867
 Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la **Revalenta Arabica Du Barry** ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
 GENOVEFFA BERUCCA
 Milano, 5 aprile.
 L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry** di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di poter gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
 MARIETTI CARLO
- Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.
 Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci provare una leggera farina di **Revalenta**, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.
 Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.
 DESWERT
 Cura n. 85,410.
 Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.
 La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente **Revalenta Sino** dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
 ELISA MARTINET ALBY
 Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

LA REVALENTA ARABICA

è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vesica; crampi e spasimi, insonnia, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

È egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castletuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e settemi chiara la mente e fresca la memoria.
 D. P. CASTELLI, bacca, in teol. ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 78,910.
 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872
 Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni sovrasta forte fosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tantarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni dolore, ritornandogli l'appetito, e così le forze perdeva.
 GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
 Avendo sofferto da due anni di tumori intrinseci e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della **Revalenta Du Barry**, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
 (Signora) S. BANKS

Cura n. 67,321.
 Bologna, 8 settembre 1869
 In omaggio al vero, nell'interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottimi della sua deliziosa **Revalenta Arabica**.
 In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di tero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho ridotto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe.
 CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

Cura n. 79,473.
 Maersletteu (Svizzera), 19 luglio
 Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea epuventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la **Revalenta risana**. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
 ELISA KESSELING

G. Cappelletti STORIA DI PADOVA Prezzo Lire 16